

Oleggio, 06/3/2011

IX Domenica del Tempo Ordinario

Lectures: Deuteronomio 11, 18. 26-28. 33

Salmo 31 (30)

Romani 3, 21-25. 28

Vangelo: Matteo 7, 21-27

La volontà del Padre è volontà d'Amore



Ci mettiamo alla Presenza del Signore, per vivere questa Eucaristia con tanta gioia, perché ci incontriamo con Lui, che ci illustra quali sono le vie dell'Amore e della gioia. Noi vogliamo fare restare nella nostra mente e nel nostro cuore queste vie dell'Amore, per vivere quello che siamo: figli di Dio.



OMELIA



Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Alleluia! Lode! Lode! Lode!

La Parola di Dio nella mente e nel cuore

Anni fa, mi sono trovato a Malpensa, per uno dei miei viaggi, quando ho visto un gruppo di giovani, accompagnati da una persona più anziana. Avevano sulla fronte un cerchietto e così sul braccio. Da questi cerchietti scendevano dei pendagli.

Questi giovani hanno tolto dal loro bagaglio un libretto nero e hanno cominciato a parlare piano.

Erano Ebrei, che stavano pregando i Salmi e li leggevano lentamente.

Gli Ebrei non amano la preghiera mentale. **Numeri 14, 28:** *Io farò quello che ho sentito dire da voi.* Anche in aeroporto pregavano adagio adagio.

Perché il cerchietto sulla fronte e sul braccio?



È scritto nella prima lettura. Quando Mosè ha portato fuori dall'Egitto il popolo e gli ha dato la Legge, che è espressione iniziale dell'Amore di Dio verso questo popolo, che porta alla liberazione, dice: *Porrete nel cuore e nell'anima queste mie parole: ve le legherete alla mano, come un segno e le terrete come pendaglio tra gli occhi*, in modo che la mente sia permeata da questa Parola e sul braccio, perché ogni azione parta dall'Amore e non sia, quindi, una reazione. Gli Ebrei hanno preso alla lettera queste Parole e portano i filatteri, dei quali parla anche Gesù in **Matteo 23, 5:** *Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dagli uomini: allargano i filatteri e allungano le frange.* Non è tanto importante mettersi questi filatteri, quanto far entrare la Parola del Signore nella mente e nel cuore, perché noi viviamo a seconda di quello che pensiamo e crediamo. Non possiamo essere neutri. Nella Parola della prima lettura si parla dell'Amore di Dio, testimoniato dalla Legge, che dobbiamo avere davanti agli occhi, nella nostra mente, nel nostro cuore, nelle nostre azioni.

Un riferimento nell'Apocalisse

C'è un altro passaggio nell'ultimo libro della Bibbia in **Apocalisse 13, 16-18**, nel quale si legge: *Faceva sì la bestia che tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi ricevessero un marchio sulla mano destra e sulla fronte e che nessuno potesse comperare o vendere, senza avere tale marchio, cioè il nome della bestia o il numero del suo nome. Qui sta la sapienza. Chi ha intelligenza calcoli il numero della bestia: essa rappresenta un nome d'uomo. E tal cifra è 666.*

La mentalità dell'Amore, che ci dà Gesù, che ci dà la Scrittura, è la mentalità dell'Amore che ci porta ad essere liberi, che ci porta a ragionare con la propria testa, essere persone libere, indipendenti, autonome, piene di gioia e di Amore.

“*Il marchio*” è il pensiero collettivo del “si è sempre fatto così”; è quello che dicono i potenti, quello che dice il potere, è l'omologazione di tutti.

Noi possiamo scegliere: o per paura vivere e adattarci alle masse oppure, nella gioia della fede, scegliere il nostro cammino all'interno della Chiesa.

Un piccola curiosità; si legge: *il numero della bestia...è 666.*

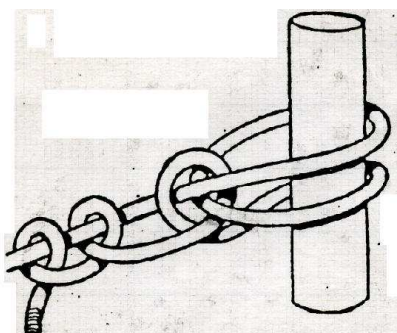
In lingua ebraica ogni numero corrisponde a una lettera. Questa lettera è W.

666 è w w w. Ci dice niente Internet? Non so la conclusione. È solo una curiosità.

Dobbiamo essere persone libere. La lettera "w" è "nodo": io ti annodo, io ti annodo, io ti annodo.

La "w" lega tre volte. Quello che fa la bestia è tenerci legati.

Quando Mosè inizia il suo cammino di liberazione, Dio gli dice di *togliersi i sandali*, che significa togliere quello che blocca, per iniziare a camminare verso la libertà.



www: ti annodo, ti annodo, ti annodo, ti rendo incapace di camminare e, come un paralitico, ti porto, dove voglio io.

Uno che sta sulla sedia a rotelle, viene portato da altri, perché non ha libertà. Gesù ha fatto camminare i paralitici, perché ciascuno di noi possa camminare nella via della verità e della libertà.

La salvezza è gratuita

Della seconda lettura faremo solo un accenno. Questa lettura ha spaccato in due il mondo cattolico con Cattolici e Protestanti.

I Cattolici sostengono che le opere buone ci portano alla salvezza.

I Protestanti affermano che la salvezza è gratuita da parte di Dio.

Questo è scritto nella seconda lettura di oggi, dove si legge: *Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, per mezzo della redenzione, che è in Cristo Gesù!* Dio ci salva gratuitamente per la sua grazia, attraverso la fede.

Il 31 ottobre 1999 è stata firmata la **Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione** da parte di Giovanni Paolo II e la Federazione Luterana Mondiale, dove si concorda che la salvezza è gratuita.

Noi veniamo salvati gratuitamente da Dio. Non possiamo fare niente, per essere salvati. Se siamo salvati, non possiamo continuare a compiere opere malvage. La salvezza viene testimoniata dalle nostre opere buone. Se sono salvato, e sono salvato qui, ora, le mie opere non possono che essere opere di bene, le opere di Gesù. **Atti 10, 38:** *Gesù passò sanando e beneficiando tutti coloro che erano sotto il potere del diavolo.* Le opere buone non sono atti, che ci portano alla salvezza, ma sono la conseguenza della salvezza. Noi siamo salvati gratuitamente per la fede.

Con il Nome di Gesù

Il Vangelo di oggi è una pagina bellissima, che ci può anche inquietare un po': si parla di profezie, di prodigi, di miracoli. Gesù ha detto in **Giovanni 14, 12**: *Anche chi crede in me compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi.* Da una parte; Gesù ci dice di operare miracoli, prodigi e opere anche più grandi delle sue e nel Vangelo dice: *Non conosco voi che avete profetato **nel mio Nome**.* Ecco la chiave. La traduzione tradisce, perché, se consultiamo l'originale, troviamo: **con il mio Nome**.

Questo significa che queste persone hanno operato guarigioni, hanno profetato, hanno fatto azioni **con il Nome di Gesù**.

Il messaggio di Gesù, che noi crediamo o meno, è l'unica verità in questo mondo di menzogna. Una volta che il messaggio è annunciato, una volta che la Parola viene proclamata, corre e realizza la fedeltà di Dio, la giustizia di Dio.

Un esempio: io vi posso proporre una bella predica sul perdono; voi vi convincete e perdonate il vostro nemico. Io, invece, rimango con il cuore amareggiato e non perdono le persone, che mi hanno fatto del male. Io ho usato il messaggio di Gesù per il mio ministero, però questo messaggio non ha avuto effetto su di me. Il Signore, in questo caso, dice di non conoscermi.

Conoscere Gesù

Conoscere Gesù non è sapere qualche cosa su Dio, ma conoscere Dio significa avere un'unione mistica con Lui. La mistica non è riservata ai Santi.



Prima di morire, **Karl Rahner** ha detto che il secolo successivo per la Chiesa avrebbe dovuto essere un secolo di mistici, altrimenti non sarebbe stato niente. Essere persone mistiche significa conoscere il Signore, avere sulla propria pelle un'esperienza fisica con Lui, quell'esperienza, che va al di là della razionalità.

Noi non possiamo più limitarci ad avere con Dio un rapporto legale, formato di leggi, precetti, comandamenti, ma un rapporto d'Amore, perché Dio conosce solo i suoi. Ecco l'importanza di questa comunione con Gesù. Noi possiamo compiere le opere più belle, ma Gesù vuole con noi un rapporto d'Amore, vuole che prendiamo il suo giogo, *cum iugo*, vuole che diventiamo coniuge.

Tutti noi corriamo il rischio di aver fatto anche del bene, ma non essere completamente di Dio, usando solo il suo Nome.

Quando Cristo vive in noi, parla Lui, vive Lui. Noi dobbiamo identificarci completamente con Gesù, diventare Gesù.

Non chiunque dice: Signore, Signore, entrerà nel Regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio, che è nei cieli

Noi dobbiamo fare la volontà di Dio: questo è quello che ci porta alla salvezza. Quando ho celebrato la Messa a Novara, ho parlato della Cananea, alla quale Gesù dice: *Sia fatta la tua volontà!*

Sembra quasi un gioco e una contraddizione, perché nel **Padre Nostro** ci viene insegnato di fare la volontà del Padre, mentre nell'episodio della Cananea viene fatta la volontà della donna Siro-fenicia.

Quale è la volontà che dobbiamo fare?

La volontà di Dio si trova nel **Padre Nostro**:

Padre Nostro, che sei nei cieli,

* **sia santificato il tuo Nome,**

* **venga il tuo Regno,**

* **sia fatta la tua volontà.**



Santificare significa separare dall'uso profano. Consacrare significa togliere dal male e far entrare nel divino. Io sono una persona consacrata, tolta dal male, dal mondo, per un uso divino.

Dobbiamo sottolineare la bellezza di questa affermazione **Padre Nostro**. Tutti siamo invitati ad affermare che Dio è Padre. Se Dio è Padre, noi siamo figli. Noi santifichiamo il Nome di Dio, diventando dei figli. Noi diventiamo figli, praticando nella nostra vita un Amore simile a

quello del Padre. Fare la volontà di Dio significa vivere da figli, perché Lui è Padre.

Venga il tuo Regno è l'immagine centrale. Per gli Ebrei, al centro, c'è sempre l'elemento più importante. **Venga il tuo Regno** è l'evento più importante. La traduzione esatta, però, è questa : **Si estenda il tuo Regno**, perché il Regno è già qui in mezzo a noi. Noi dobbiamo solo estenderlo. Questo significa che il Regno di Dio è quella Realtà guidata direttamente da Dio.

Dio non guida i suoi figli, attraverso codici, leggi, precetti, ma attraverso l'Effusione dello Spirito. Portare il Regno di Dio in mezzo a noi, farlo estendere significa vivere nello Spirito, vivere la nostra vita guidati dallo Spirito.



Lo Spirito è sempre nuovo. Lo Spirito è Amore: significa lasciarci guidare, momento per momento dall'Amore, un Amore, che è sempre nuovo, che non è ripetitivo, non è quello di ieri, ma è quello di oggi, non è quello del "Si è sempre fatto così", ma da inventare, oggi. La nostra Storia è da inventare.

Io vivo il Regno di Dio, quando, alzandomi, dico: - Oggi è una giornata meravigliosa! Signore, dove mi vuoi portare?-

Ogni persona che incontriamo deve sentirsi amata da noi, che siamo figli di Dio, quindi la manifestazione del Signore.

Se viviamo, santificando il Nome del Padre e vivendo il Regno, abbiamo fatto la volontà di Dio.

Un punto interrogativo



C'è un punto interrogativo: quello che alle persone maggiormente critiche sta balenando nella mente. Che cosa ha detto Gesù, quando era nell'Orto degli Ulivi? ***Padre, non sia fatta la mia, ma la tua volontà!*** Questa è la

frase citata dai "più religiosi", per dire che Dio

vuole il nostro male, per dire che Dio ha voluto la morte di Gesù. Non è così.

La volontà di Gesù è quella di un uomo. Gesù, dinanzi alle difficoltà, scappava oppure usava la dialettica, che sistemava tutti i nemici. La volontà di Gesù era che con poche battute avrebbe potuto sistemare tutti.

La volontà di Dio è la volontà dell'Amore, la volontà del Padre. Il Padre può operare solo bene. Gesù sta chiedendo al Padre di salvarlo.

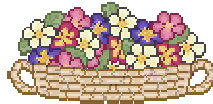
In quella circostanza non si è fatta la volontà di Dio, ma la volontà degli uomini. Quando Pilato chiede alla folla: *Chi volete* (quale è la vostra volontà) *che vi liberi: Barabba o Gesù, detto il Cristo?*

La voce del popolo, che per aggiustare gli eventi si dice che è la voce di Dio, ha risposto: *Barabba!* Per questa circostanza non si è fatta la volontà di Dio, che voleva la vita di Gesù, ma la volontà degli uomini, che hanno preferito un brigante, un assassino al posto di Gesù. Dio è Amore e l'Amore può soltanto fare il bene. L'Amore si ferma davanti alla libertà dell'altro. Dio lascia all'altro anche la libertà di peccare, la libertà di ammazzare suo Figlio.



La volontà di Dio è che Gesù dovesse vivere, mentre quella degli uomini è stata quella di uccidere Gesù, di uccidere l'Amore, di uccidere chi compie il bene. In più di 2.000 anni, le situazioni non sono cambiate; chi ha il potere cerca di uccidere l'Amore e tutti i germogli di giustizia e di pace.

Ringraziamo il Signore per quanto ci ha detto oggi e continuiamo la Celebrazione, scegliendo la vita, la sua volontà, scegliendo di avere sempre nella mente, nel cuore e nelle nostre azioni la sua Parola.



*Non chiunque mi dice: Signore, Signore!
entrerà nel Regno dei cieli,
ma chi fa la volontà del Padre mio.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo bellissimo giorno da vivere. Ti ringraziamo, Signore, per la nostra vita, che è bella. Ti ringraziamo per questa tua volontà, che continuamente ci porta vita, continuamente ci porta ad essere figli.

Oggi, Signore, nella nostra meditazione personale, negli incontri, che faremo, vogliamo mettere in pratica la tua volontà e, visto che tu sei Padre, comportarci da figli di Dio e vivere nella pienezza dell'Effusione del tuo Spirito, vivere nella pienezza dell'Amore.

Grazie, Signore Gesù!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

